

*La rinascita è ricomposizione, è riscoperta, è raccolta di sé dopo un'alluvione esistenziale, è amorevole assemblamento di preziosi resti. Rinascere può essere l'urgenza di armonizzare la realtà con le nuove noi che sentiamo di essere. È un processo che ha coinvolto tutte le donne almeno una volta. Perché il mondo ci racconta continuamente quanto sia tollerata la nostra esistenza più che incoraggiata, accettata, celebrata. Succede a tutti e a tutte ma ci sono specifici da raccontare ed attraversare. Tutt\* insieme. Vi aspettiamo!*

## **BIOGRAFIE E ABSTRACT**

L'OTTAVA EDIZIONE DELLA **SCUOLA POLITICA DI BEFREE**

**Rinascita: femminile, plurale**

**MARTEDI' 28 AGOSTO**

- **LOREDANA CORNERO**

### **1977 QUANDO IL FEMMINISMO ENTRO' IN TV - ED. HARPO**

Tanti sono gli studi e gli incontri che denunciano una rappresentazione delle donna in televisione distorta, frammentaria, univoca, stereotipata. Ma è sempre stato così? La televisione ha mai proposto programmi televisivi in cui la figura femminile venisse rappresentata in maniera composita e complessa, riproducendo la grande e variegata presenza delle donne nella società in cui viviamo? Dal 1977 al 1981 è andato in onda sulla Rete 2 della Rai un programma dal titolo *Si dice donna*. Direttore Massimo Fichera, capostruttura Marina Tartara, autrice Tilde Capomazza. Fu un'avventura culturale e politica del tutto originale e di grande risonanza i cui esiti investirono milioni di telespettatori. Una trasmissione televisiva dove si proponeva un'immagine femminile articolata, ricca di testimonianze e di differenti modelli di riferimento. Quella delle donne è stata chiamata la più importante rivoluzione del Novecento. E di questa rivoluzione *Si dice donna* ha dato un'ottima rappresentazione.

#### **Qualche spunto di riflessione**

Questo libro ci offre un tassello importante della storia delle donne del nostro Paese. La storia di un gruppo di donne, femministe, capaci di dar vita a una trasmissione che fece dello sguardo femminile il punto di vista sulla realtà. Un esperimento mai più ripetuto, che fu possibile come sottolinea l'A., solo grazie al fermento di quegli anni, ingiustamente spesso solo ricordati come "anni di piombo", ma in realtà «anche pieni di innovazione e speranza» (*dall'introduzione di Elisabetta Flumeri*)

Non è, infatti, all'insegna di un nostalgico 'come eravamo' che si muove l'autrice, quanto piuttosto nella implicita sollecitazione di un 'come vorremmo essere' in un panorama del sistema mediatico che è completamente diverso da quello degli anni Settanta, quando c'erano solo due canali Rai e una tv in bianco e nero. Nonostante la vastità dell'offerta di programmi e di spazi a disposizione, non esiste (ancora) uno specifico femminile [...]. La Rai, prima azienda italiana di produzione culturale, ha responsabilità enormi e al suo interno le donne che hanno fatto carriera potrebbero far valere intenti innovativi rispetto alla qualità delle produzioni e alla pluralità di espressioni cui dare voce e spazio, inclusa quella (anzi, quelle) delle donne. (*dalla prefazione di Tiziana Bartolini*)

**Loredana Cornero** dopo una lunga esperienza come regista, è stata responsabile dell'Ufficio Studi della Rai e della collana di studi socio-semiotici sui media VQPT. Lavora alla Direzione Relazioni Internazionali di RAI ed è Segretaria Generale della Comunità Radiotelevisiva Italofona. Esperta dei temi legati alla rappresentazione di genere, ha scritto saggi e ricerche sulla lingua italiana, sul ruolo sociale dei media e sulla

rappresentazione femminile in televisione. Ha preso parte alla "Charter on Equal Opportunities in Broadcasting" al "Mass media and the redistribution of power", al GMMP (Global Media Monitoring Project) ai progetti Unesco "Women makes the news" e "Gender sensitive indicators for media". Tra i suoi libri: Una, nessuna... a quando centomila, Noi e gli altri. Lingua italiana e minoranze, La tigre e il violino, 1977 quando il femminismo entrò in tv.

## MERCOLEDI' 29 AGOSTO

### La rinascita del femminismo

- SILVIA NEONATO

#### La ragazza che ero io la riconosco – A cura di Silvia Neonato

**Genova Anni Settanta:** molte donne, come in altre città italiane, partecipano al movimento femminista che riempie le piazze. Ma fanno contemporaneamente anche un lavoro più nascosto, riunendosi in collettivi nelle case e nelle sedi più o meno provvisorie che la politica povera della sinistra extraparlamentare poteva mettere a disposizione in quegli anni. Quel lavoro, vera e propria pratica politica definita "autocoscienza", ha segnato la vita di tutte ed è l'eredità che le ragazze del '68 lasciano alle donne venute dopo. A quarant'anni di distanza, otto protagoniste di quel collettivo femminista genovese si sono reincontrate, per provare a raccontare che cosa è successo nel frattempo a ciascuna di loro e al mondo. Questi frammenti di biografie femministe illuminano una stagione di forte impegno ancora troppo lacunosamente ricostruita, affondando nella storia personale di ognuna, nelle differenze di classe e collocazione, nelle reciproche relazioni e nelle vicende di una città, dal dopoguerra a oggi.

**Silvia Neonato:** Laureata in filosofia a Genova nel 1974, è giornalista professionista e oggi editorialista de "Il Secolo XIX", quotidiano per cui è stata anche la responsabile delle pagine di Cultura e Spettacoli fino al 2005 e poi dell'inserito settimanale Weekend fino al 2008.

Attualmente fa anche parte del comitato di redazione della rivista "Leggendaria" per cui scrive recensioni e articoli di costume o legati alla politica del movimento delle donne.

Ha cominciato sul quotidiano "il manifesto" nel '75, poi è stata redattrice del periodico "Noi Donne" (1977-1987) a Roma, con il quale ha continuato a collaborare fino al 1999.

Dal 1978 al 1980 ha lavorato a Raidue alla trasmissione "Si dice donna", settimanale di attualità della Rai fatto esclusivamente da giornaliste, diretto da Tilde Capomazza e trasmesso in seconda serata. Dalla tv si è poi spostata a Radio Tre (1980-87) con "Ora D", una trasmissione quotidiana incentrata sui temi che riguardano l'universo femminile, dalla cultura, alla vita privata e pubblica.

Nel '97 da Roma si è trasferita a Milano al mensile "Cosmopolitan".

Nell'89 è tornata a Genova come redattrice del Secolo XIX, da cui è uscita nel 2008, diventando capo dell'Ufficio stampa del Teatro Lirico genovese Carlo Felice fino al 2010.

Ha poi diretto il magazine di cultura e turismo "Blue Liguria" dal 2011 al 2015.

#### Organizzatrice culturale

Ha organizzato convegni, presentato molteplici autrici e autori e collaborato a diversi festival in molte città italiane. È stata presidente della Società italiana delle letterate dal 2011 al 2013, di cui era tesoriere dal 2008. Nel 2011 è stata una delle organizzatrici del convegno annuale della Sil intitolato "L'invenzione delle personagge, tenuto a Genova con l'assessorato alla Cultura del Comune. Con il Comune e la Fondazione per la Cultura di Palazzo Ducale ha ideato nel 2009 e nel 2010 due edizioni di "Gaia", Irruzioni di natura, per discutere di orti urbani, aree urbane dismesse, guerrilla e critical gardner.

#### Pubblicazioni

Autrice, con Monica Lanfranco, di "Lotte da orbi" (Erga editore, 1994) dedicato alla rivolta dei ciechi dell'Istituto genovese Chiossone nel 1971, libro pubblicato anche in Braille. Nel 2006 è uscito il film "Rosso come il cielo" di Cristiano Bortone che racconta quella storia. Ha partecipato con un articolo autobiografico al libro "Albania questa sconosciuta" (Editori

Riuniti 2002, AA. VV.), dove racconta la storia della sua famiglia materna divisa tra Austria, Albania e Italia. Nel 2011 un suo scritto è comparso sul volume "Scrittrici/giornaliste, giornaliste/scrittrici" prodotto dall'Università degli studi di Bari in collaborazione con la Sil e curato da Adriana Chemello e Vanna Zaccaro. Per il volume "Parole di donna" (Ponte alle Grazie 2011), curato da Ritanna Armeni, ha scritto la voce "Collettivo", una delle cento presenti, firmate da cento autrici (si va da abito a zitella). Per Iacobelli editore ha curato i volumi collettanei "L'invenzione delle personagge" (2016), "La ragazza che ero io la riconosco. Schegge di autobiografie femministe" (2017) e "Lady Frankenstein e l'orrenda progenie" (2018).

## - FIORENZA TARICONE

### "Il femminismo quasi uno spartiacque"

Il femminismo ha rappresentato uno spartiacque che non si è mai richiuso. Questa è l'immagine che a mezzo secolo di distanza ci consegna. Come unica rivoluzione che ha grondato poco sangue e molti frutti, ha saldato una circolarità interrotta per le donne fra pubblico e privato; l'equazione il privato è politico, uno dei più famosi slogan della contestazione sessantottina, ha avuto per il movimento delle donne tutt'altro significato. Per una come me, presa dalla politica dagli anni di un ginnasio romano autorevole, approdata a Sapienza e innamorata delle discipline che studiavo, ma connotate dall'assenza di un protagonismo femminile, il femminismo ha segnato uno spartiacque, ma anche una lacerazione.

Abituate nel percorso di vita e di studi alle rivoluzioni maschili, ai grandi avvenimenti, affollati da una pluralità maschile, oppure alle singole personalità, re, papi, ministri, notabili, in modo quasi improvviso sono apparse nell'orizzonte comune le donne non più di contorno, ma soggette consapevoli di trasmissione storica.

La ricostruzione dei fili di un tessuto della presenza femminile e dei suoi significati mille volte spezzato è costata finora decenni di lavoro e di confronti serrati con le istituzioni, mentre il femminismo dalla piazza passava nelle pieghe interstiziali diventando femminismo diffuso. Al canto della morte tante volte annunciato del femminismo ha fatto da controcanto la sua necessità, e la sua visibile globalizzazione.

**Fiorenza Taricone** è Docente di Storia delle dottrine politiche, Università degli Studi di Cassino e Lazio Meridionale. Si occupa di studi di genere dagli anni Ottanta, con particolare attenzione ai diritti civili e politici. Ha fatto parte della *Commissione Nazionale Parità*, Presidenza del Consiglio,

dal 1994 al 1996. Fra le fondatrici del *Centro Interuniversitario per gli studi sulla donna nella storia e nella società* negli anni Novanta. Tra le sue ultime pubblicazioni, Ginevra Conti Odorisio-F. Taricone, *Per filo e per segno. Antologia di testi politici sulla questione femminile dal XVII al XIX secolo*, (Torino, 2009), *Louis Blanc e Mme d'Agoult (Daniel Stern) socialismo e liberalismo* (Firenze, 2013), *Ottocento romantico e generi. Dominazione, complicità, abusi, molestie* (Roma, 2013), *Romain Rolland pacifista libertario e pensatore globale* (Napoli, 2017).

## - LORENZO GASPARRINI

### "Nascere da donne, rinascere da uomini"

Nello stesso mondo nel quale vivono gli uomini vivono anche le donne, eppure una inesistente superiorità alla quale tanti sono educati dal patriarcato ancora vigente gli fa dimenticare la loro origine e non li fa accorgere che, grazie a quel potere, il mondo non è lo stesso per entrambi. Rinascere, per un uomo, significa anche accorgersi di tutto ciò che si è perso, e che gli è stato negato, da quel potere che vuole il suo mondo separato da quello delle altre, e da tante altre diversità. Prepararsi non a invaderlo né a conquistarlo ma a viverlo insieme sarà, a causa di quella educazione, molto difficile. Ma sarà una rinascita.

**Lorenzo Gasparrini** nasce a Roma nel 1972. Studia filosofia a Sapienza, si addottora in Estetica a Bologna. Dopo anni di docenza universitaria, passa all'attivismo politico con scritti, lezioni e incontri sulle questioni di genere, i men's studies, i femminismi e l'antisessismo.

<http://lorenzogasparrini.noblogs.org>

- **FEDERICA PAOLI**

Sono nata a Roma nel 1978. Da sempre, prima ancora di imparare a farlo veramente, leggere e scrivere hanno rappresentato nella mia fantasia due gesti a cui dedicare tempo e spazio nella mia vita. Lettrice onnivora, acquisto libri compulsivamente alcuni anche solo per il piacere di averli e di sapere che si trovano negli scaffali della mia libreria. Scrivere, invece, è una delle strategie che ho trovato per rimanere in contatto con me stessa, mentre fuori dalle pagine del mio "diario" impazza la vita di ogni giorno, rigorosamente vissuta a ritmi serrati. Volevo fare l'attrice, l'intellettuale o la ricercatrice, poi ho scelto di diventare insegnante, un lavoro che richiede doti istrioniche, una buona dose di intelletto e una ricerca inesausta di riserve di pazienza e buon senso. Una parola ha accompagnato i miei ultimi venti anni (...e più): femminismo. Al movimento delle donne e ai percorsi letterari di alcune scrittrici ho dedicato diversi scritti in volumi e riviste; sono tra le socie fondatrici dell'associazione "Le Funambole". Autocoscienza mi sembra, ancora oggi, una delle parole più belle che io conosca.

- **ANGELA SAJEVA**

Attrice, cantastorie e formatrice teatrale Mi sono formata come attrice presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" nel 1996 e specializzata in recitazione cinematografica presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2011 conseguo un master biennale in Teatro Sociale e Drammaterapia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Una formazione a cui resto tuttora molto legata ma da cui negli anni mi sono discostata per seguire un percorso più personale e maggiormente legato al sociale e alle tematiche di genere. Dal 2011 lavoro come formatrice teatrale con l'Associazione MUS-E Italia Onlus che si occupa contrastare, attraverso esperienze artistiche, l'emarginazione e il disagio

sociale nelle scuole primarie pubbliche. Dal 2008 collaboro con l'Ass. Cult. ACT (Agire col Teatro) con cui ho realizzato, tra gli altri lavori, "Voci di Desdemona", progetto teatrale sulla violenza domestica. Ho ereditato l'amore per le storie fin da piccola dalle narratrici "involontarie" della mia famiglia (mia mamma, mia nonna e la mia prozia) ma mi sono innamorata ufficialmente dell'Arte dei Cantastorie nel 2004 attraverso gli insegnamenti di narratrici e narratori di varie culture e tradizioni e da allora, parallelamente alla carriera teatrale, porto avanti quella di cantastorie in lingua italiana e inglese in Italia e all'estero attraverso spettacoli, laboratori di Storytelling e PublicTelling (Metodologia di comunicazione efficace attraverso tecniche di narrazione orale) ed eventi di narrazione interattiva. Nel 2012 ho creato "Le Storie nel Cassetto", in cui anche le persone che partecipano, se vogliono, possono raccontare ricordi e piccoli aneddoti a "tema" come si faceva un tempo attorno al focolare. Sono socia fondatrice dell'Ass. Cult. Le Funambole. [www.angelasajeva.com](http://www.angelasajeva.com)

**LABORATORIO "Fuori dal bozzolo..."**

*"Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla"*  
(Lao Tze)

Il racconto spesso è il mezzo attraverso cui una rinascita prende forma, acquista forza e consapevolezza dentro di noi. Questo laboratorio vuole essere in primo luogo un momento di incontro, di connessione e di scambio. Un'occasione per conoscersi e ri-conoscersi attraverso la condivisione o anche solo l'ascolto di ricordi e piccoli aneddoti e la creazione e l'intreccio di nuovi racconti. Durante il percorso prenderemo

spunto dalle multiformi possibilità di cambiamento che le leggende, le fiabe e i racconti portano da sempre con sé. La/il protagonista di una storia arriva sempre alla fine della sua vicenda che non è la stessa, lo stesso dell'inizio... Chiederemo in prestito al potente mezzo del teatro qualcuno dei suoi tanti giochi per creare un gruppo coeso, divertente e divertito.

Si dice che ogni rinascita lasci sulla nostra pelle una cicatrice, un segno di questo passaggio. Una scuola di politica estiva è un luogo in cui le cicatrici possono essere mostrate senza timore o tenute per sé senza vergogna. Potremo prenderci cura di noi nel nostro bozzolo e librare insieme le nostre ali di farfalla.

## **SPETTACOLO TEATRALE: “IL CHAKRA DELLA PATATA”** **Anche Lei nel suo intimo rinasce - di Betta Cianchini**

La Topa: Francesca Miceli Picardi,  
La Testa: Elena Fazio,  
La Topa problematica: Angela Sajeva  
La Dottoressa: Betta Cianchini

*Scuola politica BeFree Funambole 2018*

Tema: La testa della donna litiga con “la sua topa”.

Lo spettacolo vuole essere una decisa ed irriverente smascherata.

Una descrizione disincantata e comica delle “vere” intenzioni di una donna.

Chi l'ha detto che solo gli uomini sono fissati con il sesso?

Quello che le donne non hanno mai avuto il coraggio di confessare è che la donna pensa con la sua parte più intima e nascosta ma parla con la testa!

Avete mai sentito due – o più - donne che parlano di uomini?

Farebbero vergognare un esercito di camionisti in astinenza da mesi. Finalmente scopriremo cosa pensa la “topa” e cosa risponde la testa.

Una lettura senza peli sulla lingua - anzi !!- sulla necessaria rinascita della Topa. Un sistema patriarcale e sessista che ha da sempre represso la Topa. Da “Troia” in poi. E assisteremo a uno scontro frontale tra la topa e la testa di una donna che vuole darsi un tono... ma forse vuole solo “darsi”, ma non lo ammetterà mai. Perché ammettere che anche LEI ha delle pulsioni sessuali in questa società poco “risvegliata” ancora non è dato. Ma il dato di fatto è che le donne sono ancora viste e percepite come le principessine da salvare.

Su 200 partecipanti è stato l'unico testo al femminile, terzo classificato al Concorso Nazionale di Cabaret di Modena!

<http://spettacoliecultura.ilmessaggero.it/teatro/lei-che-parla-cabaret-comiche-radio-rock/702516.shtml>

### **- BETTA CIANCHINI**

Autrice, attrice, dialoghista TV e speaker radiofonica. Da anni si occupa di formazione. Co-autrice/attrice del fortunatissimo Format Dignità Autonome di Prostituzione (che condivide con L. Melchionna regista dello stesso) con il quale nel 2008 vince il Premio Siae con La storia di Anya e Premio Golden Graalmigliore attrice. Da sempre il suo approccio al teatro è unicamente quello dell'urgenza. Nasce da essa per porsi domande e instillare dubbi. I suoi spettacoli prendono vita da inchieste sul territorio. La sua cifra ha l'acidità ironica e corrosiva che caratterizza certe vite umane e che predilige scelte di felicità e di coraggio. Premio RadioRai2 Festival Nazionale di Cabaret di Modena (Attori di Prosa). 2007 secondo premio Festival Nazionale di Cabaret di Grottammare. 2014 3° posto del Festival Nazionale di Cabaret di Modena. 2011 Premio nazionale Donna Mostra Donna con Post Partum LEI. I suoi testi sono scelti negli incontri motivazionali nel

carcere femminile di Rebibbia. Il suo Format:STORIE DI DONNE riceve il prestigioso premio nazionale alla cultura Paolo Borsellino. Il 25 Nov. 2014 Roma Capitale sostiene il suo Progetto "15 storie in 15 Municipi" (fermate Metro, Anagrafe, Municipi, strade, Centri Commerciali). "L'Italia è una Repubblica affondata sul lavoro" (2010) riceve la targa di Riconoscimento come Opera di pubblico interesse dall'On. Mariani (Regione Lazio). Il suo ultimo spettacolo FEROCIA - FATECI SMETTERE QUESTO SPETTACOLO - è selezionato e in scena al Napoli Teatro Festival (giugno 2017). Nel 2018 porta al Teatro India- con lo scultore Alan Bianchi- il Format "Un Cuore Blu". Una performance sul femminicidio - interpretata da Tiziano Panici - nella scultura di 4 metri costruita dall'artista BeeAnkee con materiale di recupero. Tantissime le presenze come attrice nelle più importanti Kermesse culturali. Ideatrice di un innovativo "metodo motivazionale di introduzione all'ortopedia". Dal 2005 è una delle voci di Radio Rock. E' molto irrequieta, non crede in F.B. agisce da "rossa" ma pensa da "mora".

## - ELENA FAZIO

Attrice. Formatrice Teatrale. Presidente dell'Associazione Culturale ACT (Agire Col Teatro). Socia  
Fondatrice dell'Associazione Socio-Culturale Le Funambole. Ho studiato recitazione tra Treviso, Milano, Roma frequentando diverse scuole teatrali e laboratori di perfezionamento. Nel 2005 mi sono diplomata presso la scuola triennale Libera Accademia dello Spettacolo Teatro del Sogno (Roma). Ho avuto il piacere di avere tra i/le miei/mie insegnanti: Ugo Pagliani, Paola Gassman, Paolo Ferrari, Oreste Lionello, Anna Mazzamauro, Edoardo Vianello, Giorgio Rossi, Susan Main, Kristin Linklater, Gloria Desideri. Una volta avviata la mia professione artistica ho avuto occasione di lavorare con: Giancarlo Sepe, Roberto Guicciardini, Renato Giordano, Vincent Kyd, Nicasio Anselmo, Lindo Nudo, Alessandro Fabrizi, Enrico Montesano, Geppy Gleijeses, Marco Messeri, Valeria Fabrizi, Paolo Triestino, Nicola Pistoia, Milena Vukotic, Valeria Valeri. Oltre alla mia primaria attività di Attrice spesso in teatro ho ricoperto il ruolo di Aiuto Regia e di Organizzatrice Teatrale. Per alcuni anni ho curato l'Organizzazione e la Direzione Artistica della Rassegna Teatrale "E come Eventi" che mi ha permesso nel 2010 di ricevere il Premio Talenti Calabresi della VI Edizione della Rassegna Internazionale del Cinema "Il Fiore di ogni dove". Mi è capitato di lavorare anche in televisione e come presentatrice di iniziative culturali. Da diversi anni ormai svolgo l'attività di formatrice teatrale sia con allievi/e di età adulta sia con bambini/e. Il teatro è di certo il mio mezzo di comunicazione favorito e dal 2007 ho compreso che la mia vocazione più forte è quella legata a un teatro civile, per questo nel mio mestiere ho scelto di dedicarmi prevalentemente a tematiche sociali. Da tempo è centrale l'impegno teso alla questione femminile ed a lavorare in ottica di genere. Grazie a progetti come "La verità vive - indagine teatrale: le donne e la mafia", "Voci di Desdemona", "Laura per tutti", "Open Day" attraverso il mezzo teatrale ed eventi formativi ho potuto indagare tematiche quali: criminalità organizzata, violenza di genere, disabilità sensoriali, abbattimento delle barriere mentali e architettoniche, accessibilità alla cultura, maternità e le sue ambivalenze. Per la prossima stagione ho in programma un laboratorio di recitazione in ottica di genere con rappresentazione finale aperta al pubblico, dedicato alla drammaturgia femminile contemporanea, con approfondimenti teorici sulla storia delle donne, il femminismo e il contributo femminile al mondo drammaturgico e teatrale. Si intitola "Testi Svelati", è in programma da Ottobre 2018 tra le attività organizzate dall'Associazione Socio-Culturale Le Funambole.

## - FRANCESCA ROMANA MICELI PICARDI

Classe '76 Attrice. Scrittrice. Regista. Dal 2008 capisce che il teatro civile è la sua unica via. E inizia a scrivere e ad andare in scena con spettacoli unicamente al femminile; portando il Teatro non solo nelle sale, ma nelle strade e in ogni luogo non convenzionale. Forma una compagnia di sole donne. Grazie ai suoi spettacoli collabora con associazioni e cooperative contro tratta e violenza sulle donne. Da sempre pensa che "il teatro è l'amante migliore che esista. Non tradisce, non pugnalà, ma insegna e avvicina."

## GIOVEDÌ 31 AGOSTO

### **La rinascita nella propria vita – Il Processo a L'Aquila Il lavoro con le donne vittime di tratta**

#### - **AVV CARLA ROSARIA QUINTO**

Responsabile Ufficio legale di Be Free. Avvocata penalista specializzata in Violenza di genere e Tratta di esseri umani; Master in psicologia giuridica e Master diritto di famiglia e minori. Formatrice sulla violenza di genere nell'ambito del Corso di Formazione ECM presso l'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma; Master per Formatori esperti in pari opportunità presso l'Università degli Studi Roma Tre, Women's Studies e Studi di Genere. Membro del gruppo di lavoro incaricato della redazione del Rapporto Ombra riguardante l'attuazione della CEDAW in Italia. Referente legale del Progetto Rete antitrattra Lazio e presso l'I.N.M.P. di Roma nell'ambito del Progetto "Individuazione precoce delle condizioni di rischio, fisiche e psichiche, nelle donne straniere neoarrivate e potenziali vittime di tratta. Promozione della salute e presa in carico integrata"; Formatrice esperta in tratta per l'A.I.D.O.S.; Responsabile legale Centro per donne vittime di Tratta, gestito dalla Coop. Soci. Coop BEFREE; Referente legale Progetto internazionale di Be Free Soc. coop. Soc. "*Victims of Human Trafficking and Violence: Measuring the Risk, Mitigating the Damage*", finanziato da Open Society Foundations.

#### - **FRANCESCA DE MASI**

Si è laureata in Sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2003. Nel 2006 ha conseguito il Master in "Politiche dell'incontro e mediazione culturale" presso l'Università Roma Tre. Dal 1999 lavora con donne sopravvissute a violenza domestica e tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo. E' stata Vice responsabile del Centro Antiviolenza del Comune di Roma, del Centro Antiviolenza Provinciale e del Centro Maree per donne in difficoltà. Dal 2007 è socia di BeFree e ha lavorato presso lo Sportello Donna H24 e presso il Servizio Antiviolenza SOS DONNA H24, presso cui ha ricoperto il ruolo di vice responsabile. Dal 2010 è coordinatrice dello sportello per donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo che la cooperativa BeFree gestisce all'interno del CPR Ponte Galeria; è stata responsabile del Centro antiviolenza del Comune di Roma dal 2015 al 2017. E' coautrice dei libri *Storie di ponte e di frontiere*; *Libeccio d'oltremare. Il vento delle rivoluzioni nel Nord Africa si estende all'Occidente* a cura di Ambra Pirri, Ediesse edizioni e del rapporto 'Inter/rotte: storie di tratta, percorsi di resistenza' che Befree ha curato nel 2016 col finanziamento di Open Society Foundation. Consulente ActionAid per una ricerca sulla migrazione femminile nigeriana, di prossima pubblicazione, con una visita sul campo a Benin City e Lagos dalla metà di febbraio alla fine di marzo 2018, è attualmente la coordinatrice dell'area antitrattra della cooperativa Befree, e della casa di fuga che Befree gestisce nell'ambito del progetto 'Rete antitrattra Lazio', avente come capofila la Regione Lazio e finanziato dal Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

#### - **ORIA GARGANO**

È una delle socie fondatrici della Cooperativa Sociale BeFree ed è l'attuale Presidente di BeFree. Dopo la laurea in Scienze Politiche dell'Università di Roma-La Sapienza, ha conseguito la laurea specialistica in comunicazione presso l'Università LUISS e ha conseguito il Master in "Studi di genere e politica di pari opportunità" presso l'Alma Mater di Bologna. Il lavoro di Oria sulla violenza di genere e il traffico di esseri umani si estende per oltre due decenni, svolgendo sia il ruolo di direttrice per i centri anti-violenza di Roma che come formatrice su VaW e THB. Oria ha scritto vari libri e saggi sulla violenza di genere e sulla tratta. Dal 2008 al 2016 ha ricoperto il ruolo di esperta per l'Italia dell'Osservatorio di Violenza contro le donne della Lobby europea delle donne.

#### - ANTONELLA PETRICONE

Nasce (1975) e vive a Roma. Si laurea in Scienze Umanistiche nel 2003 con una tesi sul carteggio d'amore tra Sibilla Aleramo e Lina Poletti. Consegue il Dottorato di ricerca in Storia delle Scritture Femminili nel 2008 con una tesi su "*La memoria dei corpi, i volti della violenza. Tra vissuti e narrazioni, dialogo tra Etty Hillesum e le donne sopravvissute alla Shoah*".

È socia fondatrice di Be Free, Cooperativa sociale contro tratta, violenze e discriminazioni.

Ha frequentato il Master di 1° livello in Formatori esperti in Pari Opportunità, Women's Studies e Identità di Genere presso l'Università di Roma Tre.

Ha scritto per Delt@ news, quotidiano delle donne on-line [www.deltanews.it](http://www.deltanews.it), edito dalla Cooperativa editoriale "Genera", presso cui ha conseguito il tesserino da pubblicista.

Appassionata di politica, letteratura e storia delle donne, segue dal '99 diversi laboratori di donne e scuole politiche dedicate alle questioni di genere. Ha fatto parte della staff del campo donne/femminista di Agape dal 2011 al 2017. È ideatrice e organizzatrice della scuola estiva di politica delle donne della Cooperativa sociale Befree arrivata quest'anno alla sua ottava edizione.

Ha pubblicato: "*Raccontarsi attraverso l'Altra: vissuti e narrazioni per dire l'indicibile*", in MGF: corpi consapevoli e integrazione nello stato di diritto, Ed. ISTISSS, Roma 2009; "*Turba/menti di sguardi e di corpi in: Figure della complessità. Genere e Intercultura*", a cura di Liana Borghi e Clotilde Barbarulli, ed. Cuec, 2004 (collana: University press letteratura); "*Il desiderio che si racconta*", in Leggendaria, Memorie, n. 60, gennaio, 2007; Figur/azioni in «Leggere donna», n. 126, gennaio-febbraio, 2007 ed altri contributi sulle donne e la Shoah e la prostituzione forzata nei lager nazisti di cui ha curato una mostra nel 2008 presso il Museo di Via Tasso di Roma.

Insegnante di materie letterarie presso la scuola media statale della Provincia di Roma.

È Presidente dell'Associazione socio-culturale Le funambole, che quest'anno organizza l'ottava edizione della Scuola politica estiva della Cooperativa sociale Befree.

- **BEFREE MARSICA** <https://www.facebook.com/CasaDonneMarsica/>

- **DANIELA SENESE**

Daniela Senese, ha vissuto a Roma per alcuni anni, frequentando l'Università "La Sapienza" e attualmente vive ad Avezzano (AQ). Psicologa e Psicoterapeuta, esercita la libera professione e, dopo un'esperienza lavorativa nel Centro di Salute Mentale di Avezzano e nel Carcere di Massima Sicurezza di Sulmona, dal 2016 è responsabile della Casa delle Donne nella Marsica, centro anti-violenza e casa rifugio, un progetto realizzato da BeFree Coop. Soc. grazie al bando 8per1000 della Chiesa Valdese.

- **BEFREE MOLISE**

**Casa Rifugio e Centro anti-violenza Befree**

**Molise** <https://www.facebook.com/centroantiviolenzabefreemolise/>

Ri-nascere BE FREE è costruire collettivamente possibilità, strade che portano da un passato pieno di violenze, verso un avvenire pieno di incertezze, di sfide, e contemporaneamente, percependosi finalmente libere, potenti, e vedere e sentire la realtà



in un modo diverso dal tempo del prima. Implica Ri-conoscere il pre-esiste nei suoi dettagli, e, negli interstizi, spigolando, innescare processi

innovativi (nati - nuovi) dell'essere nel tempo dell'ora e del poi. Rinascere BE FREE è un atto sovversivo, rivoluzionario, frutto di una libera scelta, non di un destino eterodeterminato: è desiderare ed essere contemporaneamente. È il desiderio potente di Trasform-azione di un territorio assopito nell'assenza e di Inter-azione con esso. È la crescita di quell'innesto tra spazi neutri e spazi di genere che dà vita a nuove pratiche, informa, plasma le politiche nel quadro di una governace condivisa e rispettosa, suscettibile di comunicare oltre, generando nuovi linguaggi esaperi, sgretolando le iniziali frontiere.

**Giuseppina** Coordinatrice Casa Rifugio e Centro antiviolenza Befree Molise

**Daniela** segreteria amministrativa- operatrice

**Angela**- operatrice. Project evaluation, customersatisfaction

## SPETTACOLO TEATRALE: COPENAGHEN PUNTO ZERO. UNA VITA TRA DUE MORTI

di **Neviana Calzolari**

con **Donatella Allegro**

regia di **Christian Caiumi**

musiche: Tying Tiffany

in collaborazione con Associazione Culturale Effettuca

Testo di prossima pubblicazione per Giovane Holden Edizioni

uscita prevista: settembre 2018



*Evocare l'esperienza della transizione di identità sessuale come destino misterioso, potenza, energia vitale, attraverso testi che la possano richiamare nei suoi significati e passaggi esistenziali più profondi, dalle sue premesse che in qualche modo possano rievocare la vita-non vita (morte) di prima della transizione dalla quale essa nasce, per seguirne poi lo sviluppo fino a quella che potrebbe essere la prefigurazione di una morte quale esito conclusivo di una vita autentica.*

*Trasmettere quindi in particolare l'idea che la transizione di identità sessuale è il sorgere di una vita che si colloca tra due morti (una prima morte celata dietro una non-vita, una seconda morte quale termine di una vita vera e autentica).*

*Inoltre evocare come nell'esistenza di ogni essere umano, trans o no, la nostra identità tenda a essere fissata e cristallizzata in momenti, in passaggi decisivi, che lasciano dietro di noi tensioni irrisolte che condizioneranno per sempre la nostra vita, il modo in cui ci rapportiamo agli altri, fino a quando eventi esterni traumatici (come affrontare la morte) ci costringono a scegliere nuovamente se confermare le nostre decisioni precedenti o se metterle in discussione.*

*E cosa è il senso della vita se non interrogarsi su ciò che ci è capitato di essere o di diventare nella nostra dimensione più intima e autentica? E quindi di avere il coraggio di tradurre anche socialmente questo destino? La vita di una persona transessuale è una delle manifestazioni più forti ed estreme del destino esistenziale e mortale di ogni essere umano.*

## - DONATELLA ALLEGRO

Laureata in Lettere Moderne e in Discipline dello Spettacolo dal Vivo, diplomata in recitazione presso l'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, lavora come attrice, regista e insegnante di teatro. In qualità di attrice ha collaborato, tra gli altri, con Lorenzo Salvetti, Cesare Lievi, Pietro Maccarinelli, Claudio Longhi e Mario Perrotta. Ha recitato in alcuni film, diversi spot per le reti nazionali, video aziendali e didattici; per il programma *Amore criminale* ha interpretato il ruolo di protagonista in un episodio diretto da Maurizio Iannelli. Nel 2012 ha iniziato a collaborare stabilmente come attrice con Emilia Romagna Teatro Fondazione, nei progetti *Il Ratto d'Europa*, *Beni Comuni*, *Carissimi padri*, *Un bel di saremo*. Attualmente è impegnata nella tournée del nuovo spettacolo di Claudio Longhi, *La classe operaia va in paradiso*. Come formatrice ha collaborato, oltre che con ERT, con l'ITC Teatro di San Lazzaro (BO), con Teatro di Roma e con il progetto "Non solo mimosa", nella sezione femminile del carcere di Bologna). Come regista ha diretto: *Questa musica* (Teatro dell'Orologio, 2008); *De Bibliotheca* (da un testo di U. Eco, per liberliber.it), *E sei anche fortunata* (drammaturgia collettiva sui temi del precariato femminile), *Un piccolo punto del naso* (da *Frammenti di un discorso amoroso*, di R. Barthes), *Vai pure*, di Carla Lonzi, *Fra me e te*, di Mariella Gramaglia e Maddalena Vianello, *Pane, lavoro e pace*, realizzato in collaborazione con l'UDI, sui Gruppi di Difesa della Donna, *E io pedalo. Donne che hanno voluto la bicicletta*, in collaborazione con FIAB Modena. □ Nel 2015 ha diretto un episodio del trittico *Bassa Continua. Toni sul Po*, ideato da Mario Perrotta – premio Ubu migliore progetto artistico 2015).

## - CHRISTIAN CAIUMI

Regista e videomaker da 15 anni, ha collaborato con Paolo Benvenuti per i film *Segreti di stato* (2003, in concorso al Festival di Venezia) e *Puccini e la fanciulla* (2008, evento speciale al Festival di Venezia); ed è autore di documentari, tra cui *La materia del mondo* (2005), videobiografia dell'artista napoletano Nino Longobardi – distribuzione Vitagraph; *Ottovolante* (2007), film in otto episodi sulle vite di protagoniste femminili; *Archiviazione provvisoria* (2011), produzione Emilia Romagna-Toscana, sull'accantonamento dei documenti relativi alle stragi commesse dai nazifascisti durante la ritirata verso l'Italia Settentrionale nel 1944-'45; *Mi sta a cuore farlo* (2014), sul tema del Servizio Civile Volontario nell'Appennino Modenese, finanziato dalla Regione Emilia Romagna; il cortometraggio *A dorso di tartaruga* (2014) nell'ambito del progetto del Comune di Modena *È la mia vita in Piazza Grande*. Nel 2017 ha realizzato il progetto di documentario *Strade di vita*, uno sguardo sul consumo di sostanze dal punto di vista dei servizi di prevenzione e informazione erogati dalla regione Emilia Romagna.

## - NEVIANA CALZOLARI

Donna transessuale operatasi a Bangkok nel 2012. Sociologa, psicologa, da più di trent'anni lavora nel sociale come dipendente del Comune di Modena, e in tale ruolo si è occupata di tanti ambiti di intervento relativi al disagio in età adulta e anziana. Attualmente sta collaborando con Arcilesbica, al fine di dare un proprio contributo allo sviluppo di un pensiero femminista condiviso tra donne biologiche e transessuali su vari temi, tra cui quello dell'analisi della medicalizzazione già in età precoce (addirittura prepuberale) delle persone non conformi agli stereotipi di genere. Più in generale dà un proprio contributo all'analisi del rapporto nelle donne tra identità sessuale e di genere a partire dalla propria esperienza di transizione. *Copenaghen punto zero. Una vita tra due morti*, è la sua prima opera letteraria nella forma di silloge di poesie e prose liriche, e verrà pubblicata da Giovane Holden Edizioni nel mese di settembre di quest'anno. In questa opera vengono evocate situazioni e passaggi esistenziali che sono stati determinanti rispetto allo sviluppo di un'esistenza che, per quanto contrassegnata dall'esperienza della transizione di identità sessuale, si vuole rappresentare come profondamente simile e analoga a quella di qualsiasi altro essere umano. Tutto ciò con l'obiettivo di far sì che chiunque possa trovare in tale opera spunti di riflessione profonda sulla costruzione di senso e sulla formazione dell'identità pure nella propria vita.

## - TIFF LION

Tiff Lion, frequenta l'Istituto D'arte che le permette di sperimentare vari percorsi artistici, dal disegno alla fotografia alle arti performative, ma avendo ben chiaro che solo la musica le permette di raggiungere la piena forza espressiva attraverso uno stile avanguardistico, dissacratorio e controcorrente. Tying Tiffany è uno dei progetti principali, con 5 album all'attivo inizia la sua carriera musicale nel 2004 con la prestigiosa label Get Physical di Berlino. Le sonorità che appartengono alle sue produzioni, mescolano elettronica, synthwave post-punk, newwave. Nel corso degli anni non si è mai fermata tra Europa, Stati Uniti, Russia, Messico, ha partecipato a festival internazionali e club, aprendo concerti con artisti del calibro di: Iggy Pop, The Rapture, Hurts, Austra, Killing Joke, Deus e Alec Empire. I brani "Storycide" e "New Colony" vengono inseriti in due episodi del telefilm americano cult CSI: Las Vegas e CSI: New York. Tra i vari lavori composti da Tiff Lion le musiche per i trailers di "The Hunger Games Catching Fire (La Ragazza di fuoco)", "Battleship" e "Coriolanus", con il progetto "T. T. L." assieme al produttore Lorenzo Montanà, dedicato alle soundtrack cinematografiche. Tiff ha diversi progetti con altri moniker: Santasede (elettronica, voce, strumenti acustici) con Raymond Dijkstra (strumenti acustici). [www.le-souffler.nl](http://www.le-souffler.nl) ; LAURAPALM3R – Techno Industrial

## **VENERDI' 31 AGOSTO**

### **La rinascita e la forza delle donne**

#### **- ASSOCIAZIONE TERREMUTATE**

BIO ASSOCIAZIONE Donne TerreMutate

A L'Aquila il terremoto che ha colpito nel 2009 la città e i paesi del cratere - con il portato di disgregazione e scomposizione del tessuto urbano e delle relazioni al suo interno - ha reso ancora più evidente il bisogno di luoghi di incontro delle donne. Donne che all'indomani del sisma hanno dovuto ritessere le fila di una quotidianità interrotta violentemente dal terremoto.

Da questo contesto, drammatico e vitale a un tempo, è nato il percorso dell'Associazione Donne TerreMutate, iniziato nell'ottobre 2010, che ha portato varie associazioni femministe e femminili ad affermare la comune volontà e l'interesse a far nascere una Casa delle donne a L'Aquila.

#### **Dalla Carta di intenti**

Una Casa per le donne a L'Aquila perché:

- *perché la casa non è solo un luogo dove abitare ed incontrarsi, ma è per se stessa un "vivente". E noi vogliamo vivere. Creare. Incontrarci. Costruire. E costruire la nostra casa e, a partire da questo, la nostra città, le nostre relazioni e il nostro futuro.*
- *perché la Casa a L'Aquila vuole essere il luogo dove possano incontrarsi le donne TerreMutate d'Italia.*

*Facendo "casa", agiamo sul nostro territorio, scegliamo spazi, materiali, forme, colori, odori, suoni e strumenti, percorsi politici, presupposti interculturali, finalità femministe, metodologia dell'incontro; la nostra Casa pertanto è espressione del nostro modo di essere-sul-territorio, e rappresenta, perciò, il nostro modo di recuperare il sogno, di desiderare opportunità di relazione, riflettere su noi stesse, elaborare un pensiero laico e alternativo, pensare il mondo esterno, proporre la nostra visione di genere – autonoma e autogestita - e rapportarci con altre e altri.*

#### **- ASSOCIAZIONE DONATELLA TELLINI**

Il Centro Antiviolenza per le Donne è stato fondato all'Aquila nel 2007, grazie alla volontà politica di un gruppo di donne attive già da anni sul territorio in ambiti differenti, ma legate da una cifra di lettura della realtà storica, politica e sociale comune, quale il femminismo.



E con il patrocinio di



Il Centro è stato ospitato, fino al 6 aprile 2009, all'interno del Consultorio Aied-Biblioteca delle Donne Melusine, due luoghi di preziosa memoria storica per le donne della città.

Dopo il terremoto del 6 aprile 2009, il Centro Antiviolenza è stato di nuovo ospitato presso la sede del Consultorio Aied-Biblioteca delle Donne finché, nel novembre 2015, si è trasferito presso la sede provvisoria denominata Casa delle Donne, assegnata dal Comune dell'Aquila ad una serie di associazioni di donne.

Nel 2014 il Centro Antiviolenza e la Biblioteca delle Donne si sono riunite, dandosi il nome "Donatella Tellini", nel segno di un vivido riconoscimento ad una donna straordinaria quale Donatella Tellini, animatrice per decenni di instancabili lotte per la libertà delle donne.

Sono stati anni di grande fatica, di momenti durissimi, ma lentamente il Centro ha iniziato ad acquistare visibilità e autorevolezza, sia pur in una realtà gravata da dispersione umana e incertezze pesanti a seguito del sisma.

Il Centro quest'anno compirà dieci anni e, fin dalla nascita, è stato collegato al numero verde nazionale 1522, istituito dall'allora Ministero delle Pari Opportunità.

Siamo all'interno della Rete Nazionale DI.RE., che riunisce i Centri Antiviolenza per le Donne.

### - **AVV. SIMONA GIANNANGELI**

Faccio parte della rete Donne in Nero contro la guerra, sono stata in Sudafrica, Palestina, Gaza, Iraq, Guatemala, Argentina con progetti contro le violazioni dei diritti umani, in special modo delle donne. Cofondatrice, nel 2007, del Centro Antiviolenza per le Donne dell'Aquila, nonché avvocatessa dello stesso. Presiedo l'Associazione Donatella Tellini (Centro Antiviolenza per le Donne-Biblioteca delle Donne) dal dicembre 2016). Cofondatrice dell'Associazione Donne TerreMutate, nel 2010, all'Aquila e portavoce per i primi tre anni. Avvocatessa di parte civile in numerosi processi legati ai crolli del terremoto del 6 aprile 2009. Membra del Comitato Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine delle Avvocate/i dell'Aquila. Specializzata, altresì, in diritto dell'immigrazione ed avvocatessa dell'Arco L'Aquila, nel progetto Sprar, per le/i richiedenti asilo.

### **"Dalla resistenza alla felicità".**

Il mio intervento mira a restituire la straordinaria esperienza di resistenza di molte donne dopo il sisma del 6 aprile 2009.

Le relazioni, la sorellanza, la tenacia di affrontare la seconda vita, non richiesta, non scelta.

L'attività del Centro Antiviolenza, l'arte dell'"arrangiarsi" nel ricostruire LUOGHI, nonostante la città fosse diventata un NON-LUOGO.

La sofferenza di 309 uccisi, le battaglie per la verità e la giustizia.

Nonostante tutto, la vita.

### **LABORATORIO INTIMO SU CORPO ED EMOZIONI: "RINASCITA COME UNITA' INTERIORE"**

Questo laboratorio è tenuto da Michela Ferrieri, psicologa e psicoterapeuta. Specializzata nella Sand Play Therapy, gioco con la sabbia, che è una pratica psicoterapeutica di impronta analitica attraverso cui è possibile affidare alle mani il compito di esprimere il proprio mondo interiore con immagini nella sabbia. C. G. Jung diceva: *"Spesso accade che le mani sappiano svelare un segreto intorno a cui l'intelletto si affanna inutilmente"*.

**Michela Ferrieri** vive ed esercita la sua professione a Roma. Avendo praticato lo yoga come esperienza personale da quasi 20 anni ha creato, nella volontà di provare a mettere

insieme un' esperienza fatta di due elementi fondamentali il corpo e la mente, attraverso l'ascolto, il laboratorio intimo su corpo ed emozioni. Sarete accompagnate in un rilassamento del corpo che vi porterà ad esplorarlo e a sentirlo e alla fine di questo momento vi sarà chiesto, se possibile, di esprimere, come vorrete, l'esperienza che questo vi ha fornito e le emozioni/sensazioni ad esso associate. Potrete scrivere, disegnare, colorare qualcosa di definito, di astratto, non ha importanza, sarà ciò che è nato dentro di voi, e successivamente chi vorrà potrà parlarne insieme nel gruppo. Sarà necessario portare una coperta o un tappetino su cui stendervi per il rilassamento, un vestiario comodo tipo una tuta, delle matite colorate e dei pennarelli. *"La tua visione diventa chiara solo quando guardi dentro il tuo cuore. Chi guarda fuori, sogna. Chi guarda dentro, si sveglia"*. Carl Gustav Jung

- **CONCERTO FIMMENE FIMMENE**

[https://www.facebook.com/pg/FimmeneFimmene/about/?ref=page\\_internal](https://www.facebook.com/pg/FimmeneFimmene/about/?ref=page_internal)

Musiche e danze popolari del centro-sud Italia

- Membre del gruppo

Alessandra Di Magno: voce e tamburi a cornice -  
Silvia Pierattini: tamburi a cornice -  
Nicoletta Salvi: violino -  
Alessia Sibilla: chitarra -  
Irene Guarrera: flauto (tinwhistle) e marranzano

## **SABATO 1 SETTEMBRE**

### **Rinascite/rielaborazioni pratiche femministe-queer**

- **REISA**

Mi occupo di relazioni d'aiuto, GBV, stereotipi, autodeterminazione, autocoscienza, identità, percezione corporea, sessualità, genitorialità in senso lato, relazioni etiche, comunicazione e antispecismo. Guardo al mondo attraverso un punto di vista femminista, non binario ed intersezionale.

- **ROBERTO FILIPPO REBORI**

#### ***"Non sono una fenice"***

Credo sia giusto posizionarsi prima di cominciare. E comincio dal privilegio, dai miei molti privilegi, senza di essi niente di tutto ciò che sto per scrivere sarebbe stato possibile. Sono grato e desidero esprimerlo.

Sono un uomo trans ma non avrei potuto abitare il corpo che la medicina mi ha regalato se non avessi avuto una consapevolezza che mi viene da una buona cultura e da molti buoni incontri. Allo stesso tempo non avrei potuto percorrere questa strada con l'autonomia e l'agio che sono stati resi possibili da qualche risorsa economica che ho avuto la fortuna di possedere.

Sembra una banalità ma mi sento di dover dire che la vita non è semplice, per alcun\* meno di altri e se per un uomo trans ci sono delle difficoltà quelle che ho incontrato sono state ammorbidite dai miei privilegi. Non posso che essere grato per questo e, cosciente di non essere capace di mettermi a disposizione come un attivista vero e proprio, sento la necessità di restituire la mia

testimonianza in questa sede sperando che possa essere di aiuto a qualcun\* anche se non mi è bene chiaro come e quando.

Il mio scoprirmi uomo, prendere consapevolezza di cosa significava quello che sentivo, non è stata una vera e propria rinascita, non riesco a considerarla tale, ma una lunga costruzione cominciata nel giorno stesso della mia nascita, il 1969 l'anno in cui tutto era già stato successo, come qualcuno ha scritto.

Nella mia vita ho provato a lungo, sono andato per tentativi a seconda della consapevolezza e degli strumenti che avevo. Ho provato ad essere una bambina, un bambino, un'adolescente femminista, un ragazzo, un personaggio femminile (o maschile) del *Tempo delle mele*, una donna etero, una donna lesbica. Non posso dire di aver sbagliato tout court, facevo quello che potevo. Ho camminato a lungo, ho fatto molti scivoloni, mi è sembrato spesso di girare in tondo per ritrovarmi sempre al punto di partenza. Sbagliavo. Quello che mi sembrava il punto di partenza, in realtà, era il nucleo centrale di me che non riusciva ad arrendersi e rimaneva integro, in qualche modo, da qualche parte.

E in mezzo a tanta vita mi è sembrato mille volte di rinascere, ed è stato bello, ma non rinascevo mai come avrei voluto, c'era sempre qualcosa di stonato, anzi di dissonante. Ma credo che nulla sia andato perduto e, questo è il primo privilegio di cui parlavo. In mezzo ai miei tanti tentativi di essere almeno un po' felice ho incontrato persone che mi hanno insegnato tanto e che mi hanno aiutato a diventare quello che sono. Grazie a loro ho avuto quella consapevolezza e quegli strumenti che mi hanno permesso di avere una transizione fortunata. E a questo punto posso dire che, nonostante qualche rimpianto, forse aspettare tanto tempo non è stato vano.

Mi avrebbe fatto orrore liberarmi di una scatola per cadere in un'altra. Ho imparato, grazie ai femminismi, che il patriarcato nuoce anche agli uomini anche se alle donne nuoce molto di più. Ora che abito un corpo di uomo posso toccare con mano il privilegio che ne deriva e non mi piace. A volte mi rendo conto di quanto sarebbe facile farmi trascinare dalla risacca e cerco di non assecondarla. Non è virtù la mia, vorrei solo godermi una libertà autentica e non della libertà unilaterale e feroce che il patriarcato attribuisce agli uomini a scapito delle donne. Se cedessi sarei di nuovo nella scatola e il mio cammino sarebbe stato vano.

Quando abitavo ancora un corpo di donna mi capitava di incattivirmi e di rigettare il femminismo, mi faceva male il dovermi sentire donna tra le donne. Ora capisco che il problema non erano le donne o il femminismo ma il mio corpo, il genere che mi era stato assegnato per nascita. Eppure sembravo aver iniziato bene: la rivoluzione femminista all'esame di quinta elementare, mille battaglie per avere gli stessi diritti dei maschi, l'onore femminile per tesi di laurea, l'interesse per gli studi di genere. Ma non ero del tutto sincero: quello che mi premeva rimaneva legato a me, al tentativo di non essere donna. Le ingiustizie e le battaglie le vivevo come un torto che mi era stato fatto non essendo nato maschio. Argomenti giusti visti da un'angolazione sbagliata. Lo stesso accadeva col lesbismo. Felice di amare le donne ma stonato nell'amarle da donna.

Ma qualcosa è rimasto in me e si è sedimentato. Credo che una grande svolta sia stata per me la scuola estiva Raccontar(si) e le tante donne che ho conosciuto negli anni che l'ho frequentata. Grazie a loro, ai loro saperi e al loro affetto, ho appreso e compreso quello che continuava a sfuggirmi e che non volevo vedere. Il femminismo mi ha salvato e mi ha reso l'uomo che sono.

Una volta intrapreso il percorso di transizione ho pienamente compreso quanto quel bagaglio di saperi che era diventato anche il mio mi fosse utile per non cadere nell'inganno della normalizzazione. La norma patriarcale non risparmia le persone trans e spesso, soprattutto all'inizio del percorso, gli operatori sanitari che si occupano del percorso di transizione spingono verso di essa. Lo stesso dicasi del percorso legale: i tribunali non sono avamposti del femminismo. E qui veniamo al secondo privilegio: quello economico. Grazie ad esso ho potuto scegliere a chi rivolgermi, ho potuto dire dei no e vivere la mia transizione con una libertà che ad altri non è stata concessa. Ho incontrato uno psicologo privato che ha assecondato il mio desiderio di non binarismo che nasceva dal queer e che mi ha aiutato ad avere la relazione necessaria ad accedere alla terapia ormonale. Ho potuto bypassare, per la somministrazione degli ormoni, le quanto meno impreparate asur marchigiane. Ho potuto evitare di rivolgermi ad un centro specializzato nelle transizioni nel quale non mi trovavo a mio agio. A parte qualche menzogna detta ad arte in tribunale per l'ottenimento dei documenti, ho potuto agire la mia transizione con la libertà che desideravo per me. Mi sono visto cambiare senza dover tradire me stesso.

Ma, a guardare indietro, il momento più difficile e contraddittorio è quello che ha coinciso con l'inizio della terapia ormonale, quando la mia urgenza di essere riconosciuto socialmente come uomo mi ha portato a performare la maschilità in maniera strumentale all'occhio esterno e non al

mio desiderio. A volte me ne sono vergognato: non era quello il genere di uomo che volevo essere. Mi sono a lungo interrogato su questo punto ed ancora una volta è venuto in mio soccorso il femminismo. Proprio in quei giorni stavo leggendo il libro di Lorenzo Gasparrini, *Diventare uomini. Relazioni maschili senza oppressioni*, e nelle sue parole ho trovato il conforto e il confronto che cercavo: non ero solo nel dire *questo uomo no*.

**Roberto Filippo Rebori** Nasco ad Ancona ma ho sempre vissuto a Civitanova Marche. Attualmente vivo con Takis e Gidio, rispettivamente una gatta di 15 anni e un gatto di 9. Sono un uomo trans e mi considero antisessista e femminista. Avvicinarmi ai femminismi e al queer ha lasciato un'impronta importante su di me, senza di essa anche queste poche righe autobiografiche sarebbero molto diverse. Sono laureato in scienze politiche un titolo di studio che mi è servito più per gli strumenti interpretativi che mi ha fornito che per collocarmi professionalmente. Ho avuto una libreria indipendente per molti anni e, una volta conclusa questa esperienza, mi sono ritrovato a lavorare con i bambini. Contestualmente ho continuato a dedicarmi alle mie passioni letterarie politiche dedicandomi al Collettivo Paolo Uccello (collettivo letterario con incursioni di genere).

#### - ANTONIA CARUSO

Attivista trans/femminista. Si occupa di tematiche trans, spazi urbani e fumetti. Ha studiato cinema, fotografia e semiotica tra Roma e Bologna.

#### - NICOLE BRAIDA

##### "Attivismo, ricerca, vulnerabilità"

L'intervento avrà un approccio autobiografico, concentrandosi soprattutto sui cambiamenti che l'incontro: con l'attivismo transfemministaqueer ha stimolato negli ultimi sei anni, sugli intrecci e contaminazioni tra attivismo, ricerca e relazioni interpersonali e sulla vulnerabilità percepita nel contesto accademico.

**Nicole Braida** è dottoranda in Sociologia e Metodologia della Ricerca Sociale tra l'Università degli studi di Milano e quella di Torino, con un progetto sulle non-monogamie affettive consensuali. È anche attivista transfemminista queer (fa parte di Ah! sQueerTO, Assemblea Queer Torino) e per i diritti delle persone intersex (con intersexioni).

#### - VALENTINA PEDICINI

"**ERA IERI**" cortometraggio (15'). Anni 2015- 2016. Prodotto da Alfredo Covelli e JumpCut

Regia: Valentina Pedicini Soggetto e Sceneggiatura: FRANCESCA MANIERI VALENTINA PEDICINI Direttore della Fotografia JAKOB STARK Montaggio LUCA MANDRILE Musica: Eli Natali Con il contributo di Mibact, Ministero del cinema e dello Spettacolo.

**Valentina Pedicini** si è diplomata con il massimo dei voti in Regia presso la Zelig International School of documentary film. I suoi lavori durante gli anni scolastici (2007/2010) "Pater Noster", "Mio Sovversivo Amore" e "My Marlboro City" vengono selezionati in numerosi festival nazionali e internazionali. Nel 2013 il documentario Dal Profondo vince il Premio Solinas 2012 Documentario per il Cinema e il Festival Internazionale del Cinema di Roma 2013. Vincitore della Menzione della Giuria ai Nastri D'Argento 2014 il film è nella cinquina dei David di Donatello 2014 come Miglior Documentario. Nel 2016 gira il suo primo cortometraggio di finzione Era Ieri. Il film è presentato al Festival Internazionale del cinema di Venezia 2016 nella sezione Settimana Internazionale della Critica. Vince come miglior cortometraggio il Festival Internazionale del cinema Italiano di Barcellona e viene selezionato in numerosi festival nazionali e internazionali. Nel 2016 gira il suo primo lungometraggio di finzione: "Dove Cadono Le



E con il patrocinio di



Ombre (Where the shadows fall)" produzione Fandango e Rai Cinema. Il film è in Concorso al Festival Internazionale del Cinema di Venezia 2017, nella sezione Giornate degli Autori. Vincitore del Premio Nuovolmaie Talent Award (Federica Rosellini) e del Premio del Pubblico di Annecy, il film gira nel mondo per raccontare una tragedia sconosciuta. Attualmente è in scrittura con il suo secondo film di finzione e impegnata nella realizzazione di un nuovo documentario.

CONTATTI Valentina Pedicini Email: vale.pedu@libero.it

Website: <https://www.facebook.com/valentinapediciniregista/>

## - ANNA MARIA CIVICO E VOCINSIEME, CORO DELLE DONNE DI TERNI

### VocInsiemediretto da Anna Maria Civico

Con Luigia Di Pinto, Maria Teresa Torti, Giorgia Waitfort Morettini, Patrizia Fausti, Carla Biancucci, Valentina Galluzzi, Claudia Monti, Paola Gigante, Fernanda Magliocchetti, Antonella Gubbiotti, Rosella Mastodonti, Daniela Costantini, Agnese Cascioli, Adelaide Nascetti, Kira Cantarelli, Roberta Valentini, Eleonora Ambrosiano, Giulia Pacetti, Paluska De Brito, Mariana Coscia, Maria Cristina Neri, Alida Antinori, Vanna Carmignani, Maria Cristina Fiore. VocInsiemeCorodella Casa delle Donne di Terni è ispirato da vari generi musicali che raccontano la vita e i sentimenti delle donne. E' diretto da Anna Maria Civico, Elena D'Ascenzo e Lisa Maroni. E' coordinato da Anna Maria Civico. Si sviluppa grazie alla costanza, l'attivismo e la determinazione delle coriste che lo frequentano. VocInsieme oltre alle canzoni trasmette un approccio tecnico-poetico / vocale-musicale e un mood specifico di ogni corista e maestra coinvolte. Il Coro ha iniziato a raggiungere con gioia alcuni obiettivi che fanno crescere il gruppo in esperienza sonora e musicale, empatica e politica. Partecipa a manifestazioni e cortei, a convegni e raduni di cori sociali. Nasce nel 2016. Per Rinascita femminile plurale 2018 siamo state invitate per essere presenti nel corteo di sabato uno settembre alle ore 17:00. Non riusciremo ad essere tutte ma faremo sentire la nostra voce!

### DOMENICA 2 SETTEMBRE

#### La nostra rinascita

### - PAMELA MARELLI

Mi sono laureata in storia con una tesi sul movimento femminista bresciano degli anni '70. Per anni mi sono occupata di migrazione e intercultura, sia per lavoro (per un decennio sono stata operatrice di uffici per persone straniere) che per impegno politico (sono attivista di un'associazione antirazzista). Ho curato l'editing del libro "*Il bagaglio invisibile. Storie di vita e pratiche di mediazione interculturale*", esito del corso per la formazione di donne mediatrici (Progetto Equal). Ho raccontato questa esperienza nella ricerca storica "*Il bagaglio in-visibile. Esperienze di migrazione e mediazione culturale di un gruppo di donne straniere radicatesi a Brescia*" che ha vinto, ex aequo, nel 2004, il Premio Dolores Abbiati promosso dalla Fondazione Micheletti. La passione per la ricerca storica mi ha portata, nel 2008, a registrare le storie di lavoratrici tessili, raccolte nel libro "*Tessendo abiti e strategie. Esperienze e sentimenti di operaie bresciane*". Quattro anni fa sono riuscita a trasformare l'amore per i libri in professione lavorando come bibliotecaria precaria. Mi sto occupando di una nuova ricerca relativa alle narrazioni delle stragi marine dal titolo *Archivi del mare salato. Stragi di migranti e culture pubbliche*.



---

## 1- Chi sono le Funambole

Si è costituita a giugno 2017 l'associazione socio-culturale *Le Funambole*. La sua mission è quella di diffondere il più possibile la cultura della parità di genere contrastando con azioni concrete la cultura della discriminazione e della violenza sulle donne. Sono socie fondatrici dell'associazione attrici, psicoterapeute, operatrici del sociale, scrittrici, attiviste, giornaliste, educatrici, avvocate che già

svolgono la loro professionalità privilegiando un'ottica di genere e che hanno sentito il bisogno di unirsi per moltiplicare i loro sforzi intrecciando e valorizzando ancora di più il loro lavoro. Ognuna porta con sé il suo vissuto, la sua necessità di relazione con le altre ed il desiderio di agire la propria spinta creativa per trasformare la realtà combattendo stereotipi e pregiudizi di genere, superando gli schemi pre-costituiti che la società ancora cerca di imporre a donne e uomini. L'associazione intende creare momenti di incontro attraverso laboratori dedicati a grandi e piccini, corsi di formazione, spazi di condivisione ed eventi culturali aperti a tutt\* per affermare la necessità di un'ottica di genere nei campi più disparati in cui ognuna delle socie già opera da tempo, moltiplicando, rafforzando e implementando gli sforzi e le opportunità

**Come primo atto l'associazione organizza la VII scuola estiva di Befree Cooperativa Sociale contro violenza, tratta e discriminazione, dedicata al tema della Felicità (Bolsena agosto-settembre 2017)**

[www.lefunambole.it](http://www.lefunambole.it)

## 2- Chi è Befree Cooperativa sociale contro tratta, violenze, discriminazioni?

Nata il 27 febbraio 2007 *Be Free* è una società cooperativa che si occupa di contrasto alla violenza, alla discriminazione e alla tratta contro le donne. E' composta da donne con diverse professionalità che svolgono lavoro frontale nei centri antiviolenza e nelle case rifugio per donne che hanno subito violenza gestiti dalla cooperativa e combattono la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo in servizi dedicati. Inoltre, le stesse socie svolgono una costante attività di sensibilizzazione sociale e culturale affinché si diffonda la consapevolezza che la violenza è un fenomeno strutturale e può essere fermato se si attua un profondo cambiamento culturale di massa a tutti i livelli del vivere sociale.

Insieme ad un'intensa attività formativa, la scuola estiva è uno degli step principali dell'intervento culturale di Befree. In essa prevalgono la necessità di fermarsi per approfondire alcuni temi, di creare relazioni importanti basate sulla condivisione dell'esperienza, il confronto continuo e l'elaborazione al fine di trasformare la realtà presente e futura.

<http://www.befreecooperativa.org/wordpress/>

## 3- Che cos'è la scuola estiva politica di Befree?



E con il patrocinio di



La scuola unisce diversi aspetti che ne fanno un'esperienza unica nel suo genere. La sua prima edizione risale al 2011. Essa affonda le sue radici in una cultura della sensibilizzazione e della prevenzione contro la violenza di genere, attraverso la formazione e la trasmissione di un sapere femminista declinato su più livelli, con docenti, relatrici, relatori, giornaliste, letterate, sociologhe, attiviste/attivisti politici, cineasti di valore.

La scuola vuole essere un laboratorio permanente di idee che trovano al suo interno un luogo accogliente e proficuo, in cui sedimentarsi. La scuola favorisce l'incontro di personalità, competenze, esperienze diversissime tra loro, ma accomunate dalla passione politica e dalla convinzione che un cambiamento parta sempre da sé, dal mettersi in discussione e dalla condivisione con i valori della diversità, in ogni campo e in ogni contesto formativo valido e arricchente.

Essa quindi unisce l'aspetto relazionale in una formula residenziale che permette alle studentesse, agli studenti, e a tutte le/i partecipanti-- donne e uomini di ogni età e di ogni formazione-- di condividere uno spazio collettivo e una esperienza residenziale di quattro/cinque giorni in una struttura accogliente dove potersi fermare, situare, rilassare, rigenerare, riflettere, confrontarsi, conoscersi e crescere insieme.

La scuola ha un costo che comprende vitto, alloggio e partecipazione alle lezioni, ai laboratori e alle attività serali ludiche e culturali.